

## Unità 6 – Città made in Italy!

### Tappa 1

#### 2. Ascolta e scrivi

p. 62

MP3 élève piste 18



CD classe piste 20

#### La città ideale di Leonardo

**Voce femminile:** “Le città come i sogni, sono costruite di desideri e di paure”

scriveva Italo Calvino nel ventesimo secolo.

Cinquecento anni prima, in Italia, nel Rinascimento, si discuteva di città ideali, utopie urbanistiche che davano corpo ai desideri inserite in cittadelle fortificate, corpo delle paure.

Le città ideali dovevano celebrare il buon governo e il potere del principe che ne era il committente.

Anche Leonardo da Vinci si dedica allo studio della città. Lo sappiamo grazie ai suoi disegni.

Questo modello fu costruito nel 1956, mettendo insieme alcuni disegni sul tema della città ideale realizzati tra il 1487 e il 1490, quando Leonardo si trovava a Milano.

Possiamo confrontare le soluzioni dei disegni con la realtà di Milano e del territorio che la circonda.

**Claudio Giorgione:** Ci troviamo a Vigevano, la città ducale cara a Ludovico il Moro, il signore di Milano che accolse Leonardo alla sua corte.

Alla fine del '400, viene concepita ed edificata la piazza ducale, pensata come una quinta scenografica al Castello Sforzesco e destinata a dare maggior lustro alla signoria sforzesca. Le soluzioni urbanistiche, architettoniche pensate da Leonardo per la sua città ideale trovano riscontri interessanti in quello ch'era possibile vedere a Vigevano alla fine del '400.

Nella città ideale di Leonardo, i palazzi sono dotati di eleganti portici, non solo per questioni estetiche ma anche per permettere all'aria di circolare liberamente, rendendo le strade più salubri.

Anche Leonardo, per la sua città ideale, pensa a strade a doppio livello: il livello superiore destinato al passeggio dei nobiluomini mentre il livello inferiore riservato al trasporto delle merci e al popolo.

Ci troviamo sul Naviglio Martesana, il canale terminato proprio quando Leonardo si trovava a Milano. Nella città ideale di Leonardo, i corsi d'acqua artificiali erano importanti altrettanto quanto le strade, come vie di comunicazione, ma anche per l'agricoltura e per l'igiene. I canali erano collegati a un grande fiume e il flusso dell'acqua era regolato attraverso una conca.